

Deliberazione n. 42/2017/PRSE

Comune **Assisi**



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

composta dai magistrati:

Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente
Dott. Vincenzo BUSA	Consigliere
Dott. Francesco BELSANTI	Primo Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 28 marzo 2017

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recate il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;



VISTO l'articolo 1, commi 166, 167 e 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2010)";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il Decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'articolo 148-bis del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, introdotto dal citato Decreto legge n. 174/2012;

VISTA la Deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione n. 13/SEZAUT/2015/INPR del 9 marzo 2015 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con cui sono state approvate le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, gli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto 2014;

VISTA la relazione dell'Organo di revisione contabile sul rendiconto per il 2014 del Comune di Assisi e le risultanze dell'attività istruttoria;

VISTA l'Ordinanza Presidenziale di convocazione della Sezione per la seduta odierna;

UDITO, nella Camera di consiglio, il relatore Dott. Francesco Belsanti;

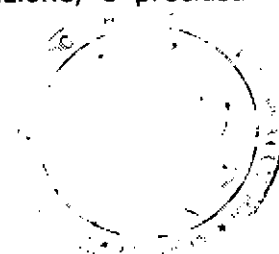


PREMESSA

L'esame della relazione al rendiconto 2014 del Comune di Assisi è stato svolto secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Tale norma prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, i bilanci di previsione ed i rendiconti.

Tale controllo è stato rafforzato dall'art. 3, comma 1, lett. e) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, con l'introduzione nel TUEL dell'art. 148-*bis*, in base al quale i controlli effettuati dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, comma 166 sopra richiamato, hanno come obiettivo: a) la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno; b) la verifica della sostenibilità dell'indebitamento e del rispetto dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, c) la verifica dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Rilievo preminente assume poi il comma 3 dell'art. 148-*bis* in base al quale, qualora le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertino la sussistenza di squilibri economico-finanziari, la mancata copertura di spese, la violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le criticità e a regolarizzare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, è preclusa



l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

FATTO E DIRITTO

Esaminati i dati della relazione al rendiconto dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Assisi, in ordine al rendiconto finanziario 2014, nonché i dati del riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, il Magistrato istruttore ha instaurato regolare contraddittorio con l'Ente inviando due note istruttorie a mezzo della quale sono state formulate osservazioni e richiesti ulteriori elementi informativi ad integrazione del questionario trasmesso. Inoltre sono stati ascoltati i rappresentanti dell'Ente al fine di comprendere l'iscrizione di alcune poste contabili.

A seguito dell'esame complessivo delle risultanze istruttorie sono emerse alcune criticità che meritano di essere segnalate affinché l'Ente possa adeguare la propria condotta futura ad un principio di prudenza e sana gestione finanziaria.

L'aspetto maggiormente critico attiene alla gestione dei residui ed alla relativa capacità di riscossione. Criticità che ha costretto l'Ente a ricorrere all'anticipazione di tesoreria nel corso del 2015 e nel 2016.

Se nel 2014 il Comune di Assisi non usufruisce dell'anticipazione di tesoreria presentando una cassa al 31 dicembre di euro 5.808.165,92 (di cui euro 2.720.777,92 vincolati) di contro vi ricorre nel 2015 per euro 923.268,57 (interamente rimborsata nell'esercizio) e nel 2016 per euro 1.631.070,11 (interamente rimborsata nell'esercizio).

Tali dati hanno reso necessaria una verifica dei residui attivi di parte corrente, di ammontare rilevante e connotati da bassa capacità di riscossione, soprattutto per ciò che concerne quelli antecedenti all'esercizio 2014.

Al riguardo si rileva che sui residui del titolo I° riaccertati al 1° gennaio 2014, pari ad euro 5.374.209,36, risultano incassati euro 1.421.848,85 (26%), mentre sui residui del titolo III° pari ad euro 3.089.934,67, risultano riscossi di euro 1.629.833,81 (52%).



La situazione di criticità sopra rappresentata non presenta sostanziali miglioramenti per ciò che concerne le riscossioni registrate nel corso dell'esercizio 2015, come evidenziato dalle tabelle che seguono:

Titolo I

Tipologia entrata	Residui ante 2014 al 31/12/14	Riscossioni nel 2015
Ici (2009/2013)	1.276.617,18	98.731,19
Tosap (2010/2012)	93.898,46	2.481,80
Tarsu (2011-2012)	1.270.590,88	73.124,11
Tares (2013)	968.785,69	285.413,99
Add.le Trsu (1997-2012-2013)	336.936,60	9.734,29
Totali	3.946.828,81	469.485,38

Titolo III

Tipologia di entrata	Residuo al 31/12/14	Riscossioni nel 2015
Proventi impianti sportivi (2009/2013)	22.380,69	800,00
Proventi da parcheggi (2013)	96.761,86	0,00
Proventi Acquedotto-Umbra Acque (1999/2002)	179.911,08	1.451,30
Proventi servizi cimiteriali (2011)	15.265,55	0,00
Proventi distribuzione gas gestione diretta (2004)	16.022,70	3.889,54
Canoni beni demaniali (2011/2013)	571.691,14	182.682,52
Fitti fabbricati uso commerciale (2000, 2011/2013)	34.273,67	0,00
Fitti reali fondi rustici (2010/2012)	2.440,00	520,00
Fitti fabbricati locali ad associazioni (2009/2013)	11.955,80	2.400,00
Canoni d'uso beni comunali (2009-2010-2013)	57.496,64	6.702,46
Totali	1.008.199,13	198.445,82

Diverso il dato riferito alle riscossioni in conto competenza 2014 con incassi sul titolo I° di euro 15.027.571,24 rispetto ad accertamenti di euro 17.239.058,78 (87,10%) e riscossioni sul titolo III° di euro 5.090.778,03 rispetto ad accertamenti di euro 6.989.927,47 (72,80%). Nel 2015, quanto rimasto a residuo al 31 dicembre 2014, risulta nella maggior parte dei casi quasi interamente riscosso. L'unico elemento di criticità riguarda l'accertamento per recupero evasione tributaria Ici-Tarsu-Tosap di euro 465.573,10, evidenziato in seguito, e la risorsa accertata



nell'esercizio 2014 e relativa alla Tari, per la quale, a fronte di un residuo al 31 dicembre 2014 ed al 1° gennaio 2015 di euro 1.496.347,00, risultano riscossi nel 2015 solamente euro 457.550,55.

Occorre evidenziare che tra le risorse del titolo I° vi è una incidenza abbastanza cospicua dei residui derivanti da recupero evasione tributaria (Ici, Tarsu, Tosap) che mostrano l'evidente esiguità degli importi incassati. Nel 2014 tale criticità si rileva sia con riferimento agli incassi in conto residui (risultano infatti riscossioni per soli euro 174.497,79 su un ammontare di residui di euro 1.780.496,35) che a quelli della competenza (risultano riscossioni per soli euro 12.765,60 su accertamenti di euro 478.338,70). La medesima situazione di criticità emerge anche dall'esame dei risultati delle riscossioni registrate nell'esercizio 2015, come evidenziato dalla tabella che segue:

Tipologia entrata	Residui ante 2014	Riscossioni nel 2015	Residui da competenza 2014	Riscossioni nel 2015
Ici-Tarsu-Tosap (2009/2014)	1.605.918,56	63.857,76	465.573,10	38.204,81

Infine, rispetto alla massa complessiva dei residui attivi del titolo I° risultanti al 31 dicembre 2014 ed al 1° gennaio 2015 (relativi ad Ici, Imu, Tasi, Tarsu, Tares, Tari), l'Ente ha evidenziato che euro 2.948.847,59 corrispondono a ruoli emessi dal Comune ed affidati per la riscossione ad Equitalia S.p.A., a fronte dei quali l'Ente ha costituito un Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 1.992.304,54.

La successiva tabella mostra nel dettaglio i suddetti residui, le rispettive quote accantonate al FCDE ed il risultato delle relative riscossioni nel 2015.

Tipologia entrata	Residui al 31/12/14 ed 1/1/15	Quota accantonata al FCDE	Riscossioni nel 2015
Ici - rec. evas. trib.	1.647.683,51	1.293.047,04	68.693,48
Tarsu	971.254,39	502.502,61	70.878,71
Tarsu - rec. evas. trib.	329.909,69	196.754,89	30.887,29
Totali	2.948.847,59	1.992.304,54	170.459,48



Altro fattore di criticità riguarda l'utilizzo in termini di cassa di entrate destinate, sia pur solo genericamente al finanziamento di spesa di investimento, per il pagamento di spese correnti. In sede di analisi dei residui veniva, infatti, rilevato uno sbilanciamento tra quelli passivi in conto capitale del titolo II° (euro 16.324.506,06) e quelli attivi del titolo IV e V (euro 9.568.613,79) la cui differenza, pari ad euro 6.755.892,27, non trova capienza nel fondo cassa al 31 dicembre 2014 (pari ad euro 5.808.165,92). Ciò, peraltro, si desume anche nella gestione di competenza dell'esercizio 2014 poiché, a fronte di entrate in conto capitale riscosse di euro 1.839.337,77, sono stati effettuati pagamenti della stessa natura per euro 119.335,16. A ciò si aggiunge lo sbilanciamento tra i residui attivi (euro 233.962,58) e passivi (euro 927.732,46) relativi ai servizi in conto terzi (pari ad euro 693.769,88).

E', pertanto, rilevabile una potenziale insufficienza della giacenza di cassa e dei flussi finanziari attendibili rispetto all'esigenza di far fronte al pagamento degli oneri discendenti dai residui passivi di parte capitale, tenendo altresì conto dei servizi conto terzi.

L'Ente, in risposta ai chiarimenti chiesti dal magistrato istruttore, ha evidenziato che il disallineamento di parte capitale trova capienza non solo nel fondo cassa al 31 dicembre 2014 ma anche nella differenza tra i residui attivi e passivi sia di parte corrente che di quelli inerenti ai servizi conto terzi (con un saldo positivo complessivo di euro 700.000,00, pari al risultato di amministrazione dell'esercizio 2014).

Per ciò che riguarda invece i residui relativi ai servizi conto terzi, l'Ente riferisce che il diverso importo è dovuto allo sfasamento temporale della fase di impegno/accertamento con quella del pagamento/riscossione, soprattutto nei depositi contrattuali.

Occorre osservare che la criticità rilevata concerne non le modalità di finanziamento, in quanto il finanziamento delle spese in conto capitale può avvenire anche con risorse proprie, bensì la reale esigibilità delle fonti di copertura poiché l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (ossia l'impiego di residui attivi di parte corrente) per finanziare spese di parte di capitale deve sottostare ad un'analisi rigorosa circa la reale e rapida esigibilità dei crediti che compongono il predetto risultato di amministrazione.

Infine, relativamente alla gestione dei residui attivi e passivi di parte capitale, è emersa una irregolarità contabile concernente la corretta contabilizzazione dei proventi (e relative spese) derivanti dalla vendita dei loculi cimiteriali, residui risalenti nel tempo (dal 1993 al 2010).

L'irregolarità contabile riscontrata ha, inoltre, inciso anche sulla corretta delle operazioni relative al riaccertamento straordinario. L'analisi di quest'ultimo ha, infatti, mostrato, una reimputazione di residui attivi e passivi ad esercizi successivi al 2014 in un ammontare rilevante.

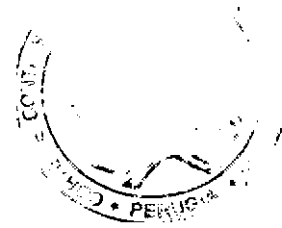
A seguito dei chiarimenti forniti, anche mediante un incontro con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, è emerso che tali residui sono la risultanza di accertamenti erroneamente registrati nelle scritture contabili, ossia accertamenti inesistenti. Difatti, i predetti accertamenti non sono avvenuti nel rispetto dell'art.179 Tuel: *"sulla base di idonea documentazione, viene verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare, nonché fissata la relativa scadenza"*.

Nel caso di specie manca il titolo giuridico rappresentato dal contratto di concessione di loculi sottoscritti dai vari utenti/debitori, idoneo a costituire il diritto di credito. Si è, piuttosto, in presenza di una mera previsione di entrate future che si realizzeranno nel momento in cui i loculi verranno concessi ai soggetti interessati (a seguito di apposita richiesta).

Allo stesso modo i relativi impegni di spesa non hanno rispettato quanto previsto dall'art.183 Tuel in base al quale l'impegno si costituisce quando *"a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza"*. I residui passivi in esame corrispondono a debiti nei confronti della ditta concessionaria della costruzione e gestione dei loculi, debiti che si "perfezionano", secondo quanto previsto dalla convenzione in essere, al momento della vendita dei loculi con incasso, da parte del Comune, delle relative somme.

Nello specifico, la situazione è la seguente, come ricostruita in contraddittorio con i rappresentanti dell'Ente.

1) Cimitero S.M.degli Angeli. La costruzione del cimitero è iniziata nel 1996 ed è stata finanziata per il 50% con mutuo (che ha garantito il flusso di cassa necessario a pagare le fasi



iniziali dei lavori ed evitare il ricorso ad una consistente anticipazione di tesoreria), e per il restante 50% con autofinanziamento, mediante i proventi derivanti dalla vendita dei loculi cimiteriali. I lavori di costruzione del cimitero sono stati completamente realizzati. La vendita delle concessioni cimiteriali ha consentito di ottenere nel 2003 rilevanti proventi. Infatti, l'avanzo che si è determinato ha permesso di finanziare, in variante rispetto al progetto originario, ulteriori lavori e di finanziare anche la costruzione di loculi in altri cimiteri tra i quali quello di Petrignano di Assisi.

Alla data dell'1 gennaio 2015 venivano reimputati all'esercizio 2015 residui attivi e passivi per euro 456.117,82 (2003) mentre venivano cancellati quegli impegni che, a fronte di entrate già incassate, non presentavano una obbligazione giuridicamente perfezionata dal lato della spesa e pertanto confluivano in avanzo vincolato, da destinare alle spese di manutenzione straordinaria e ampliamento dei cimiteri.

I residui attivi pari ad euro 456.117,82, mantenuti al 31 dicembre 2014 e successivamente reimputati con il riaccertamento straordinario all'esercizio 2015, fanno riferimento ad entrate accertate nel 2003 ma prive di obbligazione giuridicamente perfezionata in quanto riferite a loculi non venduti.

Stessa cosa per i residui passivi di euro 456.117,82 che derivano da spese "impegnate" nel 2003 destinate alla manutenzione straordinaria e/o alla costruzione di nuovi loculi ma prive di obbligazione giuridica perfezionata mancando il titolo giuridico.

Tali residui devo essere cancellati definitivamente dal Comune alla prima operazione di riaccertamento ordinario.

2) Cimitero di Assisi. La costruzione del cimitero è iniziata nel 1992 ricorrendo ad una convenzione con una ditta concessionaria per la costruzione e la gestione del cimitero attraverso un piano finanziario approvato dall'Amministrazione. La convenzione con la ditta concessionaria aveva inizialmente durata di 10 anni, ma è stata poi prorogata per altri 14 anni, sino al 2 giugno 2016. Ad oggi non risulta essere stata rinnovata.

La costruzione dei loculi è stata effettuata a cura del concessionario e l'attuazione degli interventi veniva fatta per stralci funzionali risultanti dalla progettazione esecutiva del Comune

e dal programma dei lavori, in base al risultato della riscossione dei proventi derivanti dalla vendita dei loculi.

Una volta incassate le somme il Comune dispone il provvedimento di liquidazione alla ditta concessionaria per le spese di sua pertinenza, in un'operazione trilaterale in cui simultaneamente si perfezionano le obbligazioni tra utente e Comune, e tra Comune e ditta concessionaria. In altri termini Comune non ha costi a proprio carico ed inoltre ricava i proventi necessari a sostenere le spese di gestione del cimitero.

Alla data del 1 gennaio 2015, l'Ente ha reimputato all'esercizio 2015 residui attivi per euro 1.631.671,82 (2002) ed euro 102.405,50 (1993) così come ha reimputato al 2015 i corrispondenti residui passivi.

Anche tali residui, come quelli sopra evidenziati, e per gli stessi motivi, sono stati erroneamente reimputati con il riaccertamento straordinario, in quanto agli stessi non corrispondono obbligazione giuridicamente perfezionate. Tali residui devono essere cancellati definitivamente dal Comune alla prima operazione di riaccertamento ordinario.

3) Cimitero di Petrignano di Assisi. Il primo stralcio del progetto è stato approvato nel 2007, il secondo nel 2010. I lavori sono completati.

I primi pagamenti sono del 2012, effettuati con i proventi già incassati dalla vendita dei loculi del cimitero di S.M. Angeli in quanto, a questa data, i loculi del cimitero di Petrignano non erano stati ancora venduti.

Al 31 dicembre 2014 risultavano residui attivi per euro 545.000,00 e passivi per euro 535.667,62, residui che all'1 gennaio 2015 sono stati definitivamente cancellati, correttamente, in quanto privi di obbligazione giuridicamente perfezionata.

Infine, per ciò che concerne il riaccertamento straordinario dei residui la situazione rappresentata dai dati di bilancio è la seguente.

Al 31 dicembre 2014 i residui attivi ammontavano ad euro 19.766.544,37 e quelli passivi ad euro 24.874.710,29. La cassa ammontava ad euro 5.808.165,92. Il risultato di amministrazione presentava un avanzo di euro 700.000,00 (di cui euro 20.000,00 vincolato ed euro 680.000,00 libero).



L'Ente, con delibera di Giunta n.62 del 23 aprile 2015, ha effettuato il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art.3, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. provvedendo:

- alla definitiva cancellazione di residui attivi per euro 604.368,35 (di cui euro 20.098,48 di parte corrente ed euro 584.269,87 di parte capitale);

- alla definitiva cancellazione di residui passivi per euro 4.632.383,10 (di cui euro 1.929.289,40 di parte corrente ed euro 2.703.093,70 di parte capitale); risultano confluiti in avanzo vincolato euro 3.484.516,84 ed i rimanenti euro 1.147.866,26 in avanzo libero;

- alla reimputazione all'esercizio 2015 di residui attivi per euro 6.642.491,10 (euro 176.840,26 di parte corrente ed euro 6.465.650,84 di parte capitale, tra cui quelli relativi ai loculi cimiteriali);

- alla reimputazione al 2015 ed al 2016 di residui passivi per euro 11.004.713,11 (euro 2.145.681,61 di parte corrente ed euro 8.859.031,50 di parte capitale, tra cui quelli relativi alle spese corrispondenti alla vendita dei loculi);

- alla costituzione del Fondo pluriennale vincolato per euro 4.362.222,01; tale importo è stato iscritto nella parte di entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 di cui euro 1.968.841,35 relativo alla spesa corrente ed euro 2.393.380,66 relativo alla spesa in conto capitale;

In forza di tali operazioni il risultato di amministrazione, che al 31 dicembre 2014 ammontava ad euro 700.000,00, dopo il riaccertamento straordinario veniva rideterminato in euro 4.728,014,75.

La composizione del risultato di amministrazione è la seguente: una parte accantonata al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per euro 2.237.958,73; una parte vincolata di euro per 1.381.895,89; una parte destinata agli investimenti per euro 2.102.620,59; una parte disponibile negativa per euro 994.460,46.

L'Ente ha deliberato di recuperare il maggior disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al FCDE in quote annuali costanti, di euro



34.000,00, in non più di trenta esercizi, ai sensi dell'art.3 comma 16 del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i..

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015 presenta una parte disponibile negativa di euro 651.526,01, valore di gran lunga migliore rispetto all'obiettivo prefissato dell'Ente, relativo alla quota di disavanzo da recuperare nel corso dell'esercizio 2015 (euro 34.000,00 del piano di rientro trentennale).

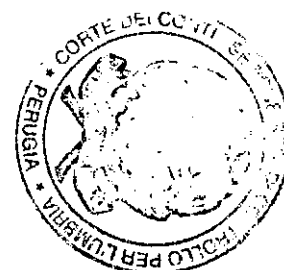
La consistenza della cassa vincolata al 1° gennaio 2015 è stata quantificata in euro 2.720.777,22, così come previsto dal punto 10.6 dell'allegato 4/2 al D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i.. L'ammontare della cassa vincolata trova capienza nel fondo cassa complessivo di euro 5.808.165,92.

Il FCDE, calcolato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n.4/2 ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, c.7, lettera e) del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i., è stato determinato in euro 2.237.958,73, calcolato sui residui relativi a specifiche tipologie di entrata (recupero evasione Ici, Tarsu, recuperi evasione Tarsu, trasporti scolastici, refezioni scolastiche, impianti sportivi, fitti attivi) pari ad euro 3.491.679,90. Su tali residui l'Ente, nel corso del 2015, ha realizzato riscossioni euro 965.735,52.

L'analisi sul riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato alcune irregolarità che non pregiudicano i saldi finanziari fondamentali dell'Ente ma che occorre siano segnalate.

Come sopra riportato, sono stati definitivamente cancellati residui attivi per euro 604.368,35 in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate. I residui in esame afferiscono al titolo II ed al titolo IV:

- Contributo regionale per handicap gravi (2014) per euro 6.699,50 (cancellato corrispondente residuo passivo);
- Contributo regionale per handicap gravi (2014) per euro 13.398,98 (cancellato corrispondente residuo passivo);
- Proventi concessioni cimiteriali (1996) per euro 20.707,00;
- Proventi concessioni cimiteriali (2000) per euro 1.291,14;



- Proventi concessioni cimiteriali (2010) per euro 545.000,00 (cancellato corrispondente residuo passivo);
- Contributo statale (2013) per euro 6.975,00 (cancellato corrispondente residuo passivo);
- Contributo regionale (2002) per euro 94,13 quali economie;
- Contributo regionale (2008) per euro 10.202,60 (cancellato corrispondente residuo passivo).

A seguito di richiesta di ulteriori chiarimenti relativamente alle motivazioni che hanno indotto l'Ente alla cancellazione dei suddetti residui in sede di riaccertamento straordinario, l'Ente ha evidenziato che le principali motivazioni erano costituite dalla "insussistenza" dei crediti e che le ulteriori informazioni fornite dai responsabili dei procedimenti di entrata all'Ufficio Finanziario, emerse tra il rendiconto 2014 ed il riaccertamento straordinario, hanno consentito una rideterminazione più accurata delle singole poste oggetto di riaccertamento.

Riferiva l'Ente, inoltre, che tali minori residui attivi non hanno determinato un disavanzo di amministrazione considerato che questo è passato da euro 700.000,00 del 2014 ad euro 4.728.014,75 del 1° gennaio 2015.

Tali cancellazioni sono da ritenersi irregolari in quanto andavano effettuate con il riaccertamento ordinario 2014 poiché l'insussistenza del credito era causa di cancellazione anche sotto i precedenti principi contabili.

Sul punto, questa Sezione, con la delibera n. 92 del 2016, ha fissato in modo chiaro quali sono i residui cancellabili in sede di riaccertamento straordinario ma, soprattutto, ha precisato quali sono i residui che non possono essere cancellati con la predetta procedura.

Tuttavia, la dichiarata cancellazione dei residui attivi per insussistenza, in occasione del riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015, per quanto si ponga al di fuori dei nuovi principi contabili, e pur rappresentando una irregolarità contabile, non ha avuto incidenza sull'ammontare dell'avanzo già accertato al 31 dicembre 2014 né, tantomeno, sugli equilibri finanziari dell'Ente.



In relazione al FPV, dall'esame della documentazione, risulta errata l'iscrizione nel solo bilancio 2015 del complessivo FPV per euro 4.362.222,01 in quanto l'Ente non ha tenuto conto delle reimputazioni, al 2016, di residui passivi di parte corrente per euro 208.647,42.

Pertanto, il FPV relativo alla spesa corrente è stato irregolarmente iscritto in entrata del bilancio 2015 per un maggiore importo di euro 208.647,42.

Tale differenza è stata recuperata al momento dell'iscrizione nel bilancio di previsione 2016-2018 del FPV, rideterminato al 31 dicembre 2015.

Sempre con riferimento al FPV, ulteriore irregolarità riguarda la reimputazione all'esercizio 2015 dei residui attivi derivanti da mutui Cassa depositi e Prestiti per euro 929.388,22 ed alla conseguente reimputazione dei corrispondenti residui passivi. La reimputazione dei residui attivi dei suddetti mutui è da ritenersi irregolare in quanto le suddette entrate sono accertate nell'esercizio di concessione del prestito e si intendono immediatamente esigibili (punto 3.18 allegato 4/2 al D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i.).

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Umbria

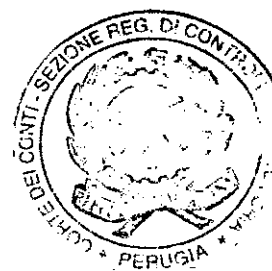
Accerta

- il ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222 del Tuel, nonché le difficoltà relative alla riscossione delle entrate in conto residui;

- la non conformità del riaccertamento straordinario alle norme del decreto legislativo n. 118 del 2001, e allegati principi contabili, come esposti in parte motiva;

Invita

l'Amministrazione a cancellare, in occasione del primo riaccertamento ordinario, i residui relativi ai loculi cimiteriali, dando comunicazione dei relativi provvedimenti entro sessanta giorni dal deposito della presente delibera. Invita, inoltre, l'Ente ad adottare un atteggiamento prudentiale nella determinazione degli equilibri di bilancio valutando correttamente le proprie entrate in punto di capacità di riscossione.

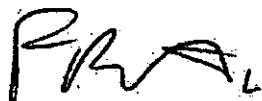


DISPONE

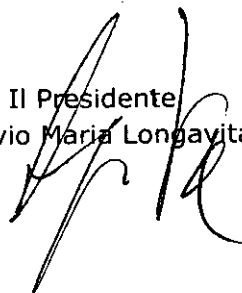
che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione,
al Sindaco ed al Consiglio Comunale del comune di Assisi.

Così deciso in Perugia, nella camera di consiglio del 28 marzo 2017.

Il Magistrato Estensore
Francesco Belsanti



Il Presidente
Fulvio Maria Longavita



Depositata in segreteria il **03 APR. 2017**
Il Direttore
Roberto Attilio Benedetti

